COLDIRETTI PIEMONTE
Piemonte RURALE
Agenzia di stampa della Coldiretti Regionale
Presidente Giorgio Ferrero
Direttore Bruno Rivarossa

Direttore responsabile
Michelangelo Pellegrino
Coordinamento redazionale
Ilaria Lombardi
Redazione
10123 Torino - P.za San Carlo 197
tel. 011.56.22.800 - fax 011.53.70.17
e-mail: piemonte@coldiretti.it
Autorizzazione del Tribunale
di Torino n° 3015 del 4 /2/1981
Spedizione in Abb. Postale
com. 20 lett. c) art.2 L. 23.12.96
n° 662 fil. TO
Agenzia fondata da
Piero Onida

n. 41/2007

Torino, 31 ottobre 2007

Sommario

- Crisi suinicoltura: domenica, dalle 10 alle 12.30, a Torino gli allevatori della Coldiretti portano a vendere i maiali in città.
- Psr 2007-2013, la Giunta Coldiretti ha incontrato l'assessore Taricco. "Così non va: cartellino giallo alla Regione"
- Pagamenti Pac e quote latte: difendere chi rispetta le regole
- Le fattorie didattiche: la qualità si potrà riconoscere anche con un logo istituzionale. Lo ha deciso la Regione.
- Soluzione al problema nitrati: approvato il progetto Denitren
- Giovani Impresa: lunedì convocato il Comitato Regionale
- Halloween: Coldiretti, 1 kg. di zucca a testa più gola che paura. L'importante è che sia Made in Italy.

Crisi suinicoltura: domenica, dalle 10 alle 12.30, a Torino gli allevatori della Coldiretti portano a vendere i maiali in città

Regionale. Per sostenere la produzione e il consumo di carne, salami e prosciutti Made in Italy al giusto prezzo, gli allevatori portano per la prima volta a vendere i propri maiali nel centro di una grande città come Torino.

L'iniziativa è della Coldiretti che ha scelto una delle capitali industriali del Nord per dar vita ad una manifestazione nazionale nel corso della quale saranno anche disponibili informazioni su prezzi, produzione e consumi nonché consigli per gli acquisti, con l'obiettivo di evitare i rincari e le speculazioni in agguato a danno degli allevatori e dei consumatori.

L'appuntamento è per domenica 4 novembre, a partire dalle ore 10, in piazza Palazzo di Città, a Torino, quando i suinicoltori si mobiliteranno per ridare un giusto valore ai prodotti di eccellenza della salumeria tipica italiana.

La suinicoltura sta vivendo momenti difficili, Coldiretti lo dice da tempo e continuerà a farlo, impegnandosi in azioni dimostrative, fino a quando l'attenzione del mercato e delle Istituzioni non porteranno a qualche risultato positivo.
Tutti, infatti, sembrano ciechi di fronte ai problemi che oggi opprimono il settore, ma i numeri non mentono e non fanno altro che confermare questo trend negativo.
Il valore del suino, dall'allevatore al consumo, aumenta di quasi sei volte e ogni anno vengono importati circa un milione di tonnellate di suini vivi e carni suine dall'estero.
Con quali garanzie? Il decreto firmato nel 2005, consente di vendere prodotti di salumeria come italiani, anche se il prodotto iniziale è estero.
I maiali cresciuti in Italia vengono pagati agli allevatori circa il 10 per cento in meno rispetto allo scorso anno per un valore inferiore ai 1,1 euro al chilo mentre al consumo i prezzi non calano ed i cittadini sono costretti a pagare da 6 euro al chilo per la carne fino, secondo l''osservatorio prezzi, a 27 euro al chilo per prosciutti, che spesso sono importati dall'estero e vengono spacciati come Made in Italy.
E' necessario che il consumatore lo sappia e possa fare scelte consapevoli di qualità e di vero Made in Italy.
Per questo motivo domenica ci saranno anche le associazioni dei consumatori al fianco di Coldiretti, per difendere la suinicoltura italiana e piemontese.
Domenica sarà distribuito materiale informativo sui prodotti di eccellenza della salumeria italiana e piemontese, il consumatore sarà informato su come e dove trovare prodotti di alta qualità e nel contempo sarà possibile degustare ed acquistare direttamente dalle aziende prodotti del territorio come prosciutti, salami, pancetta e lardo.
In questo modo, la Coldiretti ribadisce che nella insostenibile forbice tra prezzi alla produzione e al consumo c'è sufficiente margine per garantire un'adeguata remunerazione agli allevatori e per non aggravare i bilanci delle famiglie.
La manifestazione è attuata in collaborazione con l'Aps, Associazione produttori suini Piemonte.

PSR 2007-2013, la Giunta Coldiretti ha incontrato l'assessore Taricco. "Così non va: cartellino giallo alla Regione"

Regionale. La mancata approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sta destando preoccupazioni sempre più profonde e radicate nel territorio piemontese. Un disagio dettato dal fatto che buona parte delle regioni italiane, e fra queste quelle a maggior caratterizzazione agricola, hanno già avuto il via libera da Bruxelles.
Preoccupazioni e rischi che la Giunta della Coldiretti Piemonte ha evidenziato lunedì durante un incontro con l'assessore Mino Taricco, al quale ha chiesto in particolare: recuperare i gravi ritardi accumulati sul Psr; la retroattività di applicazione per il 2007 delle più importanti misure del Psr, tra cui il premio insediamento giovani, per evitare che coloro che in questi mesi compiono il 40esimo anno di età restino fuori dalle agevolazioni, gli investimenti aziendali e la

Misura Y; sanare i gravi ritardi dei pagamenti (alcuni dei quali risalgono al 2004) per cui è urgente porre rimedio agli impegni che l'ente pubblico si è assunto di fronte alle imprese.
A questo punto scendere a compromessi non basta più: servono azioni mirate finalizzate alla crescita economica delle imprese agricole, per chiarire una vicenda che si sta facendo ogni giorno che passa sempre più intricata e preoccupante.
Una situazione molto sfavorevole per tutta l'agricoltura piemontese che Coldiretti ha già ribadito più volte sottolineando che non è ammissibile accettare il fatto che altre realtà abbiano ottenuto il via libera al Psr mentre per il territorio piemontese non ci sia ancora nulla di concreto. Tra le priorità, all'assessore Taricco sono stati chiesti chiarimenti in merito alla situazione dell'Opr e alla Misura Y, quella finalizzata ai servizi di assistenza e consulenza agricola. Inoltre, è stata chiesta l'istituzione di un Tavolo di Crisi per il settore suinicolo.
"Lo scenario che si prospetta potrebbe rendere vani tutti gli sforzi e gli impegni fino ad ora profusi. Per questo abbiamo chiesto all'assessore Mino Taricco di sostenere le osservazioni mosse da Coldiretti – hanno affermato il presidente e il direttore di Coldiretti Piemonte **Giorgio Ferrero** e **Bruno Rivarossa** – di intervenire e intensificare l'iter, per dare risposte adeguate alle aziende e far fronte agli impegni assunti. Una cosa è certa, il mondo agricolo non può attendere oltre e non può accettare un qualunque Psr."

Pagamenti Pac e quote latte: difendere chi rispetta le regole

Regionale. La Regione è intervenuta, questa mattina in Consiglio Regionale, sulla notizia del pagamento dei premi PAC (premi comunitari) ad alcuni allevatori, una settantina di casi, concentrati principalmente in Provincia di Cuneo che, pur non essendo in regola con la normativa sulle quote latte, hanno ugualmente ricevuto i contributi europei. Si è trattato di un errore burocratico, compiuto dalle Province e non attribuibile alla Regione, e ha confermato la rigorosa politica seguita in questi anni a salvaguardia delle aziende che rispettano le norme.
Nei mesi scorsi, e precisamente entro il 30 giugno, sono stati regolarmente effettuati in Piemonte i pagamenti della PAC, secondo il calendario stabilito dalla normativa comunitaria. L'intesa Stato-Regioni prevede la possibilità di effettuare la compensazione tra il premio unico e i prelievi per le quote latte, laddove "esigibili", ma stabilisce altresì che se AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) riscontra, nei dati a sua disposizione, provvedimenti giudiziari o sospensive a carico di un'azienda, non possa attuare la compensazione.
La compensazione tra premi PAC e prelievi relativi alle quote latte, prevista dall'intesa Stato-Regioni del dicembre 2006, è stata correttamente applicata dall'organismo pagatore per circa 350 produttori, per un importo complessivo di oltre 4 milioni di euro, comprensivi del prelievo e degli interessi.

Le fattorie didattiche: la qualità si potrà riconoscere anche con un logo istituzionale. Lo ha deciso la Regione.

Regionale. La Regione Piemonte riconoscerà quali "fattorie didattiche" le aziende agricole che rispondono a precisi requisiti relativi a sicurezza, norme igienico-sanitarie, logistica, comunicazione e informazione, formazione e controllo, così come esplicitati nella Carta degli Impegni e della Qualità, sottoscritta lo scorso 14 settembre, dalla Regione. Lo ha stabilito ieri una delibera della Giunta Regionale, che istituisce formalmente l'Elenco Regionale delle Fattorie Didattiche, che verrà aggiornato con cadenza semestrale e di cui potranno far parte le aziende che compileranno la relativa modulistica e sottoscriveranno la Carta degli Impegni. La Regione avrà compiti di vigilanza e di verifica sull'idoneità delle aziende e sul rispetto dei requisiti, svolgerà inoltre attività promozionale e di comunicazione, utilizzando un logo istituzionale "Fattorie didattiche della Regione Piemonte".

"Con questo provvedimento si vuole offrire un quadro di garanzie e di tutele a questa importantissima esperienza pedagogica e informativa che si svolge sul territorio, a diretto contatto con un pubblico di ragazzi, famiglie e visitatori interessati. – ha affermato il presidente Coldiretti Piemonte **Giorgio Ferrero** - Come Coldiretti, sono ormai parecchi anni che stiamo lavorando affinchè una sana e corretta alimentazione entrino a scuola e in famiglia, attività per le quali vogliamo garantire qualità e adeguatezza della proposta formativa, soprattutto quando questa è rivolta ai giovani, che rappresentano il futuro. Le fattorie didattiche, da oggi registrate e monitorate, rappresentano un'opportunità concreta per chi vuole scoprire il mondo rurale, sperimentandolo in prima persona".

"Le fattorie didattiche sono aziende agricole, opportunamente attrezzate, che praticano attività di divulgazione e formazione rivolte a scuole, gruppi organizzati, famiglie e pubblico in genere, interessati ad approfondire la conoscenza del mondo rurale e agricolo nei suoi diversi aspetti, come attività economica, contesto ambientale, esperienza umana e culturale. – sostiene **Cinzia Vallaro** responsabile regionale Donne Impresa - Si tratta di attività di pedagogia attiva, ispirate a una forma di apprendimento empirico e partecipativo, basato sull'osservazione diretta della realtà, che devono tuttavia rispettare precisi vincoli di qualità e idoneità. Coldiretti Piemonte ha al suo attivo 175 fattorie didattiche che rientrano nel progetto di "Educazione alla Campagna Amica".

Soluzione al problema nitrati: approvato il progetto Denitren

Regionale. *"Sviluppo, applicazione e monitoraggio di una sistema di depurazione di reflui zootecnici mediante crescita di alghe in fotobioreattori con recupero di sottoprodotti per la produzione di energia: una soluzione al problema nitrati"(Denitren).*

E' questo il titolo della ricerca ammessa tra i progetti accettati dalla Regione Piemonte per l'anno 2007 nel Programma Regionale di Ricerca, Sperimentazione e Dimostrazione Agricola.

La ricerca è il frutto della collaborazione di Coldiretti Piemonte, Environment Park, ARAP, Politecnico di Torino per sviluppare una innovativa tecnica di depurazione dei reflui zootecnici.

Il progetto ha avuto origine da una illuminata idea del professor Sironi, illustre ingegnere novarese poi, è stata proposta e accolta dal vice presidente regionale Coldiretti e presidente di Novara, **Paolo Rovellotti**.

L'obiettivo della ricerca è la costruzione di un impianto (prototipo) di coltivazione di microalghe alimentato da reflui di origine zootecnica. Un impianto a basso livello di complessità e facilmente applicabile alle realtà agricole attualmente presenti sul nostro territorio. In questo modo si potrebbero ottenere contemporaneamente il trattamento con denitrificazione della acque inquinate, la produzione di olio per biocarburanti, la produzione di fertilizzanti naturali e la produzione di energia rinnovabile.

L'approvazione della ricerca avviene in un momento particolarmente importante sia per le imprese agricole sia per la Regione chiamate entrambe a dare applicazione alla normativa comunitaria della Direttiva Nitrati ed a sviluppare di nuove fonti di energia rinnovabile dallo sfruttamento di biomasse.

L'inserimento in graduatoria al 31° posto è motivo di soddisfazione ed orgoglio da parte di tutta la partnership di ricerca, e soprattutto da parte di Coldiretti, che ora dovrà riuscire a tradurre l'idea in risultati concreti e direttamente applicabili all'interno delle imprese agricole.

La ricerca si avvierà da gennaio 2008 e si svilupperà in tre anni. Prevede una prima fase che avrà luogo presso i laboratori dell'Environment Park di Torino attraverso la sperimentazione di un prototipo. La seconda fase prevede invece la sperimentazione del prototipo presso due aziende agricole (una suinicola ed una di bovini da latte). Con la terza ed ultima fase si studieranno tecnicamente i risultati e si formuleranno bilanci economici utili per una divulgazione ed una applicazione su vasta scala.

Giovani Impresa: lunedì convocato il Comitato Regionale

Regionale. Il Comitato Regionale del Movimento Giovanile piemontese si riunirà lunedì 5 novembre 2007 alle ore 15 nei locali della Federazione Regionale Coldiretti del Piemonte, in piazza San Carlo 197 per fare il punto sulle numerose iniziative che vedranno il Movimento Giovanile protagonista nei prossimi mesi. Tra queste la presentazione della nuova edizione de premio "Oscar Green 2007" e il "Vivaio dei Talenti Locale/progetto Rigener@". Intanto, i giovani di Cuneo si ritroveranno mercoledì e giovedì ad Acceglio, in Valle Maira, per un corso di formazione dedicato a struttura e dirigenti finalizzato a capire meglio le esigenze dei giovani imprenditori e cosa quest'ultimi si aspettino da Giovani Impresa. In particolare, il secondo giorno sarà improntato su "Come trasferire la propria motivazione agli altri, per arrivare a creare un gruppo, fidelizzarlo, gestirlo e rinnovarlo".

Halloween: Coldiretti, 1 kg. di zucca a testa più gola che paura. L'importante è che sia Made in Italy.

Regionale. L'agricoltura nazionale offre in media ad ogni italiano più di un chilo di zucca a testa che viene soprattutto consumata per preparare gustosi banchetti, piuttosto che per decorare le case, anche se l'affermarsi della notte delle streghe, festeggiata tradizionalmente tra il 31 ottobre e il 1 novembre in Nord America, ha aperto un nuovo "mercato" con oltre 8 milioni di italiani coinvolti nell'evento per una spesa complessiva stimata in 255 milioni di euro secondo il Codacons. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento ad Halloween che vede protagonista l'ortaggio più grande del mondo che in Italia rappresenta da tempo una realtà produttiva e gastronomica fortemente radicata sul territorio. Le specialità alimentari con la zucca o con la sua farina - informa la Coldiretti - sono svariate, tra le tante l'utilizzazione più "nobile" è quella dei celebri tortelli di zucca (nelle diverse versioni, con mostarda, marmellata, amaretti o mandorle) per i quali è necessaria una zucca dolce, compatta, non granulosa ed un po' farinosa. Ma gettonatissimi - ricorda la Coldiretti - risultano il risotto e le minestre alla zucca, gli gnocchi e il pane di zucca, la zucca fritta, al forno o ridotta in purè, la crostata di zucca e infine come leccornia i suoi semi tostati e salati. La zucca - continua la Coldiretti - ha anche importanti proprietà terapeutiche dovute alla sua ricchezza di vitamina A, sali minerali (soprattutto potassio, calcio e fosforo) e fibre. Ma la grande sfera arancione, non è solo buona a tavola e sempre più spesso anche in Italia viene usata come elemento decorativo nella notte di Halloween, che per molti è una divertente occasione per cimentarsi con la fantasia e dar vita a delle divertenti facce luminose, tipiche di questo giorno.